

| | |
|-------------------------|---|
| DITTA RICHIEDENTE | EAL Compost (C.F. 12220770155) |
| SEDE LEGALE | Via Colle Eghezzone 5, Lodi |
| INSEDIAMENTO PRODUTTIVO | Via E. Mattei, Terranova dei Passerini (LO) |
| ATTIVITA' | Attività di produzione di biometano |
| MATRICI | Rifiuti organici biodegradabili |

1. Ubicazione dell'impianto

L'impianto è situato all'interno dell'area già autorizzata con determinazione dirigenziale REGDE/807/2018 del 10/10/2018; la porzione del sito produttivo interessata dall'installazione del dispositivo interessa la zona nord-est e precisamente i mappali 136 e 138 del foglio 1 del comune di Terranova dei Passerini che sono stati oggetto di variante urbanistica attuata con determinazione dirigenziale REGDE/626/2013 del 29/5/2013, con sui è stata rilasciata la prima autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di biogas, in applicazione dell'art. 12, commi 3 e 7 del d.lgs. 387/2003.

2. Descrizione dell'impianto

La produzione di biometano avviene mediante l'installazione di un sistema di "upgrading" del biogas a valle della linea di digestione anaerobica esistente autorizzata ed in esercizio in forza della determinazione dirigenziale REGDE/807/2018 del 10/10/2018.

Nello stato di fatto autorizzato con determinazione dirigenziale REGDE/807/2018 il biogas prodotto dalla fase di digestione anaerobica viene inviato al gasometro e da qui al motore cogenerativo, previo passaggio al desolforatore. Il progetto prevede che il biogas stoccato nel gasometro venga inviato all'impianto di upgrading e quindi immesso in rete attraverso un punto di allaccio appositamente realizzato, in accordo con l'ente gestore dell'infrastruttura.

L'impianto di cogenerazione esistente viene mantenuto e alimentato con una portata minima di biogas tale da soddisfare i fabbisogni interni del complesso produttivo e l'energia in eccesso viene ceduta alla linea di media tensione, come già previsto nell'autorizzazione vigente.

Il processo di upgrading prevede le seguenti fasi di trattamento del biogas:

- deumidificazione mediante scambiatore di calore e allontanamento delle condense nella vasca di stoccaggio posta sotto il gasometro
- filtrazione/desolforazione attraverso una serie di filtri a carboni attivi per la rimozione di composto organici volatili (COV) e H₂S
compressione e successiva deumidificazione mediante scambiatore di calore (medesima unità frigorifera della prima deumidificazione)
- purificazione con filtrazione spinta su membrane ed eliminazione della CO₂

L'impianto di upgrading è dimensionato per trattare una portata di biogas fino a 1.000 Sm³/h con capacità produttiva del sistema di 590 Sm³/ora.

3. Prescrizioni

- 3.1 Entro 3 mesi dalla messa in funzione dell'impianto in tutte le sue parti dovranno essere effettuate misure fonometriche post-operam; la documentazione relativa a tali misure dovrà essere tenuta a disposizione presso l'azienda per eventuali controlli;
- 3.2 la ditta deve predisporre un registro degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutte le parti dell'impianto, con indicazione della data, ora, durata e tipo di intervento, dell'esito dell'intervento stesso, da tenere a disposizione presso l'impianto, per eventuali controlli.

- 3.3 Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; i materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti.
- 3.4 Presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitori chiudibili per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze solide e/o liquide inquinanti eventualmente versate a terra, che possono comportare rischi di percolamento o fenomeni maleodoranti.
- 3.5 Considerato che l'impianto di upgrading del biogas consiste in una tecnologia innovativa sul territorio provinciale e in mancanza di dati statisticamente significativi sull'effettiva composizione dell'off-gas, si ritiene utile prevedere che il biogas venga analizzato per verificare il contenuto di inquinanti e/o sostanze odorigene (NH_3 e H_2S).
- 3.6 Il punto di campionamento dell'off-gas deve essere realizzato in conformità alle norme UNI di riferimento (UNI EN 16911-2013 e UNI EN 15259-2008 smi).
- 3.7 Deve essere effettuata l'analisi dell'off gas finalizzata a determinare la concentrazione di NH_3 e H_2S : Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti. I referti analitici dovranno essere trasmessi alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'Arpa della Lombardia Dipartimento di Pavia-Lodi.
- 3.8 La data di messa in esercizio dell'impianto deve essere comunicata con anticipo di almeno 15 giorni alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia-Lodi. La messa a regime è fissata in 6 mesi decorrenti dalla data di messa in esercizio.
- 3.9 la Società deve provvedere a registrare la quota di biometano prodotto, precisando la quantità immessa in rete e la quantità di biogas avviati al cogeneratore e alla torcia.
- 3.10 La Società è tenuta a fornire un resoconto alla Provincia di Lodi entro il 31 gennaio di ogni anno; entro lo stesso termine la ditta deve comunicare il numero annuo delle ore di funzionamento del sistema di upgrading.
- 3.11 Le informazioni da trasmettere agli enti di cui ai precedenti punti 3.7 e 3.10 integrano l'Allegato Tecnico AIA; i termini e la modalità di comunicazione di tali dati verranno riviste nell'ambito della procedura di riesame dell'AIA.
- 3.12 Eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto di upgrading dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'Arpa della Lombardia Dipartimento di Pavia-Lodi.
- 3.13 La ditta è tenuta a rispettare le norme che eventualmente interverranno a futura modifica delle disposizioni normative espressamente richiamate nell'atto.